



13/00086514

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELL'ABRUZZO-CHIETI

13

ABRUZZO

(3602596) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S.

PROVINCIA - COMUNE: TE - Atri

323

LUOGO: Atri IGM F. 141 IV NE T.L.: Le Ripe

RIFERIMENTI CATASTALI: Provincia di Teramo, Comune di Atri;
F. 66 (1:2000): non è in particella. Sta davanti alla
particella 230 del F. 67 (1:1000, centro storico).

MONUMENTO:
(Tipologia e denominazione)

Mura Urbiche

DECORAZIONE:

EPOCA: III sec. a.C.

AUTORE:

STATO DELLO SCAVO: Scavato parzialmente

STATO DI CONSERVAZIONE: Parzialmente elevato. Non restaurato.
grado di deperibilità: notevole.

USO A CUI È ADIBITO: In stato di abbandono.

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

VINCOLI ESISTENTI: Non vincolato.

PROSPETTIVE DI SALVAGUARDIA

E DI VALORIZZAZIONE:

Nec essita di ulteriore scavo, restauro
previa apposizione di vincolo diretto e possibilità di acces-
so al pubblico mediante creazione di apposito percorso.

DESCRIZIONE:

Sotto la via della Circonvallazione, in zona detta "Ripe", in corrispondenza del muro di confine esterno del convento di Santa Lucia, tra le isopse dei m. 444 - 446, è conservato un tratto di muratura a grossi blocchi quadrati di gonfolite ("puddinga"), tutt'ora visibile per una lunghezza di m. 10 ca. ed un'altezza di m. 270 max.

Sono distinguibili, in parte, due filari di fondazione, con blocchi rozzamente lavorati e facciavista non lisciata, nonché quattro filari al massimo di altezza con facciavista lisciata molto approssimativamente, anche per la scarsa duttilità del materiale. I blocchi dell'alzata hanno dimensioni variabili e presentano dunque irregolarità sia nella giustapposizione dei giunti, sia nell'allineamento orizzontale: si può, di conseguenza classificare come un'opera quadrata ancora indecisa se non una poligonale di quarta maniera.

La ragionevole identificazione di questo manufatto con un tratto delle mura urbane ne rende plausibile il prolungamento almeno per tutto il costone Nord/Ovest del colle della città. Rimangono ovvie incertezze, difficilmente superabili, per quel che riguarda il percorso esatto su questo versante, non ipotizzabile a causa degli %

BIBLIOGRAFIA: Segnalato da: P. ZANNI-ULISSE? Atri ittita, etrusca, sicula, Atri 1978, p. 118.

DATAZIONE

Per le considerazioni di ordine storico: sulla fondamentale strategia delle colonie latine e sulla conseguente impropria necessità di un impianto fortificativo cfr. E.T. SALMON Roman expansion and roman colonisation in Italy, in "The Phoenix" IX, 1965, p. 64. A.J. TOYNEBE, L'eredità di Annibale, Torino 1982, I, pp. 130-131; 159; 163-164; 167-168.

Per i confronti relativi alla tecnica muraria: Cates W. JOANNOWSKY, Refazione-preliminare-sugli-scavi di Cates, in "Bo11? d'Arte" III, 1961, pp.258-265. Sessa Aurunca: A.VALLETRISCO, Note sulla topografia di Sessa Aurunca? in "RAAN", LI, 1976, pp.59-73. Carsoli: G.J.PFEIFFER, Th.ASHBY, Carsoli, in "Suppl. Papers of Am. School of Classical St. on Rome" I, 1905, pp.108, in particolare alle figg. 9 e 10, pp120-001. Narni: Th.ASHBY, R.A.L.FELL, The via Flaminia, in "Journ.rom.St." XI, 1921, pp.165 ss. Cosa: % in allegato n.2.

FOTOGRAFIE:

MAPPE, RILIEVI, PIANTE:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Giovanni Azzena
DATA: 29. 11. 83

Giovanni Azzena

DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dempswell

REVISIONI:

1. - CATASTO:
2. - FOTOGRAFIE ESTERNE: ~~1~~ *1*
3. - FOTOGRAFIE INTERNE:
4. - FOTOGRAFIE PARTICOLARI:
5. - PIANTE: pianta 1:20 (1); prospetto 1:20 (2). Eseguito dallo studio GROMA, via Cuttitta, Roma
6. - SPACCATI - ASSONOMETRIE:
7. - FOTOGRAFIE AEREE:
8. - MAPPE E RIPRODUZIONI STORICHE:
9. - DOCUMENTI:
10. - RELAZIONI TECNICHE:
11. - ALTRE:

RINVIO AD ALTRE SCHEDE:

11. - ALTRE:



13/00086514

ITTA:

Soprintendenza Archeologica dell' Abruzzo - CHIETI

13

INV.

ALLEGATO N. 4.....

(3602597) Roma, 1973 - Ist. Poligraf. Stato

sconvolgimenti morfologici provocati dalle frane. E' possibile tuttavia individuare, nel tratto conservato, un cambiamento di direzione di 20° verso Nord, sicuramente non attribuibile ad una scomposizione della muratura, per la presenza di un blocco sagomato ad arte che ne condiziona il flesso.

Per ciò che riguarda la datazione si è indotti a collegare il momento della costruzione dell'impianto fortificativo atriano all'atto della deduzione della colonia latina del 289 a.C. sia per considerazioni di ordine storico (cfr. bibliografia), sia sulla base di confronti relativi alla tecnica muraria istituibili con centri le cui problematiche storiche, amministrative e geomorfologiche appaiono assimilabili a quelle di Atri (cfr. bibliografia anche in allegato 2). Per quel che riguarda le città con situazione storico amministrativa analoga, ci si deve limitare alle colonie latine fondate direttamente da Roma il cui elenco inizia con Caes (334 a.C.): questa città ha mura in blocchi di tufo squadrati. Sessa Aurunca, colonia nel 313, ha mura in opera quadrata. A Carsoli coesistono opera poligonale e un'irregolare opera quadrata, molto simile a quella atriana, realizzata con blocchi di tufo o con blocchi di albarese-differenti, secondo lo ASHBY, anche per cronologia-risalenti, in ogni caso, all'epoca dell' deduzione coloniale e cioè al 302 o al 298 a.C. Si possono opportunamente citare anche le mura di Narni, colonia del 292 a.C. (o del 229, secondo Liv. X,9-8); quelle di Cosa del 273 a.C. e quelle di Isernia, colonia nel 263 a.C.

Si possono infine ricordare le mura di Spoleto e quelle di Fermo per le quali però la bibliografia esistente non consente un'analisi approfondita e dunque un proficuo confronto storico.

MA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	13/00086514	TTA:		Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo - CHIETI

ALLEGATO N. 2

(3602597) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Sta

(continua da "Bibliografia")

Cosa: E. BROWN, Gli scavi a Cosa Anzedonia, in "Mem. Accad. in Rome", 1951. Isernia: A. PASQUALINI, Isernia, in "Quad. Ist. di Top. Ant." II, 1966, pp. 79-84. Spoleto: C. PIETRANGELI, Spoletium, Roma 1839. Fermo: G. NAPOLI-TANI, Fermo nel Piceno, Roma 1907.